

Giorgio Crimi

## LA CURIOSA GENESI DI UNA STELE URBANA DI PRETORIANO\*

Nelle vicinanze della via Salaria, durante lavori di sterro condotti negli anni 1915-16<sup>1</sup> per la costruzione di un villino in via Po, presso l'angolo con via Tevere<sup>2</sup>, veniva alla luce una stele centinata con acroteri<sup>3</sup> in marmo bianco (105 x 45 x 6; c. ep. 30 x 40 ca.; lett. 4-3 ca.).

Si tratta dell'iscrizione funeraria di un pretoriano che si arruolò all'età consueta di diciannove anni<sup>4</sup>, militando soltanto sei anni nella IV coorte pretoria; al momento della morte era inquadrato nella centuria di Festo<sup>5</sup>. L'onomastica del personaggio è completa in ogni sua parte. *Proculeius*<sup>6</sup> *Rufus*, iscritto nella tribù *Pomptina*<sup>7</sup>, proveniva da

---

\* Rivolgo un sentito ringraziamento al prof. Gian Luca Gregori per i suggerimenti bibliografici, i preziosi consigli e le costruttive discussioni maturate attorno l'analisi di questo documento.

<sup>1</sup> CANTARELLI, *Notizie*, 1915, p. 323; FORNARI, *Scoperte*, 1916, p. 105 nr. 103; confluita poi negli studi specifici di WIEGELS, *Tribusinschriften*, 1985, pp. 92-93 e di RICCI, *Hispani*, 1992, p. 122 H.b, 21. Il testo è il seguente: *D(is) M(anibus). / C. Proculeio C.f. / Pom(ptina) Rufo, Asturica, / mil(iti) coh(ortis) IIII pr(aetoriae) ((centuria)) / Festi, mil(itavit) ann(is) VI, / vix(it) ann(is) XXV* (r. 4: IIII soprallineato).

<sup>2</sup> *Carta Archeologica di Roma*, II, Firenze 1962, f. 36, nr. 41b (*Urbs* Q 28); vd. ora CUPITÒ, *Territorio*, 2007, p. 126.

<sup>3</sup> Per la tipologia della stele vd. DI STEFANO MANZELLA, *Mestiere*, 1987, p. 292, fig. 129e.

<sup>4</sup> Sull'età dell'arruolamento vd. DURRY, *Cohortes*, 1938, p. 262 e in particolare PASSERINI, *Coorti*, 1939, pp. 145-146 con nt. 7.

<sup>5</sup> Centurioni con il medesimo *cognomen* del nostro personaggio sono presenti in altre iscrizioni: *CIL*, VI 2696; 2880 cfr. pp. 3377, 3841 = 32718; *AE* 1933, 128; tuttavia la sua ampia diffusione, la diversità dei formulari ed elementi interni al testo, farebbero credere a casi di omonimia.

<sup>6</sup> Rarissime attestazioni del gentilizio *Proculeius* in tutta la penisola iberica: *CIL*, II 5652 (*Aquae Flaviae*); IP<sup>2</sup>/14, 100 (*Valentia*).

<sup>7</sup> Relativamente alla tribù in cui erano iscritti i cittadini di *Asturica* cfr. le opinioni di KUBITSCHKE, *Imperium*, 1889, p. 188 e di WIEGELS, *Tribusinschriften*, 1985, pp. 92-93 (*Quirina*).

*Asturica*<sup>8</sup> (*Hispania Tarraconensis*), città d'origine di pochi altri pretoriani finora noti<sup>9</sup>. Il toponimo è attestato epigraficamente nella forma *Asturica*<sup>10</sup> o *Asturica Augusta*<sup>11</sup>.

L'iscrizione risulterebbe inquadrabile nel periodo antecedente la riforma severiana dell'esercito, quando ancora il reclutamento dei pretoriani avveniva essenzialmente in Italia, Spagna, Macedonia e Norico<sup>12</sup>.

Il testo, nonostante la sua semplicità strutturale, si rivela di notevole interesse sotto alcuni punti di vista.

1. La stele proviene dall'area del sepolcreto salario-pinciano<sup>13</sup>. Esso era compreso, da Nord a Sud, tra il mausoleo di Lucilio Peto e Corso d'Italia, mentre, da Ovest ad Est, tra la via Pinciana e la Salaria Nuova<sup>14</sup>. Prima che vi sorgesse l'attuale quartiere, la zona era occupata dalle vigne Bertone (N), Nari (S), Del Cinque e Pelucchi (tra le porte Salaria e Pinciana)<sup>15</sup>.

Le iscrizioni di pretoriani qui sepolti sono un centinaio, per le quali, nella maggior parte dei casi, abbiamo dati di scavo abbastanza dettagliati<sup>16</sup>. Dalle ricerche sinora condotte si evince che il 60% circa era di origine italica, mentre il rimanente 40% proveniva dalle province<sup>17</sup>. In

<sup>8</sup> HUEBNER, *Asturica*, 1895; per la storia, la topografia e l'urbanistica della città vd. *EAstorga*, pp. 7-14; sull'accampamento militare della *legio X Gemina* vd. GONZÁLEZ FERNÁNDEZ, *Fortificación*, 1994, pp. 5-17; per ritrovamenti più recenti vd. da ultimo SEVILLANO FUERTES - VIDAL ENCINAS, *Urbs*, 2002, pp. 11-54.

<sup>9</sup> *CIL*, VI 2536 cfr. p. 3369 (*L. Flavius Caesianus*: 50-150 d.C. secondo CLAUSS, *Datierung*, 1973, p. 93); 32531b (*Flavinus*: probabilmente del II sec. d.C.); *AE* 1933, 95 (*L. Dastidius Priscus* e *T. Flavius*: rispettivamente del 182 e del 183 d.C.).

<sup>10</sup> *CIL*, II 2633 cfr. pp. 911, 1049 = *EAstorga* 86 = *IRPLEon* 318; *CIL*, II 2648 cfr. pp. 707, 911 = *EAstorga* 41 = *IRPLEon* 117; *CIL*, II 4747 = *Miliarios* 238; *CIL*, II 4854 = 6224 = *IRG* 4, 4 = *Hep* 2, 581 = 7, 534 = *AquaeFlaviae* 453 = *Miliarios* 498; *CIL*, II 6223 = *IRG* 4, 24 = *IRPLEon* 322 = *AquaeFlaviae* 469; *CIL*, II 6291 = *EAstorga* 93 = *AquaeFlaviae* 222 = 334; *CIL*, VI 2536 cfr. p. 3369 = X 358, 6 = *EAstorga* 94 = *ILMNI*, 70; *AE* 1921, 8; *AE* 1921, 9; *AE* 1928, 178 = 1966, 215 = *IRPLEon* 320 = *Miliarios* 513; *AE* 1933, 95; *AE* 1974, 400 = 1975, 508 = *Hep* 7, 535 = *AquaeFlaviae* 454 = *Miliarios* 503; *ERAsturias* app., 3c, pp. 264-267 = *IRPLEon* 328c; *ERAsturias* app., 3d, pp. 268-272 = *IRPLEon* 328d; *Hep* 11, 291 = *Miliarios* 516; *Miliarios* 234, 510, 517, 534.

<sup>11</sup> *CIL*, II 2636 cfr. pp. 707, 911 = *EAstorga* 108 = *IRPLEon* 63; *IRG* 4, 78 = *EAstorga* 91 = *Hep* 10, 388; *CIL*, II 4866 = *EAstorga* 76 = *IRPLEon* 321 = *Miliarios* 567; *Hep* 11, 343 = *Miliarios* 506.

<sup>12</sup> *DIO*, 74, 2, 4; PASSERINI, *Coorti*, 1939, p. 156 e RICCI, *Hispani*, 1992, p. 122 H.b, 21 (I-II sec. d.C.); riguardo l'elevato numero di spagnoli presenti nelle coorti pretorie rispetto alle altre comunità straniere vd. RICCI, *Hispani*, 1992, p. 133.

<sup>13</sup> Per uno studio più approfondito sull'argomento rimando alla mia tesi di dottorato, in corso di elaborazione; si forniscono in questa sede solo alcune anticipazioni del lavoro in cui una sezione a parte sarà dedicata alle aree di sepoltura dei pretoriani; sul territorio nella cartografia storica e la storia degli studi vd. da ultimo CUPITÒ, *Territorio*, 2007, pp. 37-40.

<sup>14</sup> DURRY, *Cohortes*, 1938, p. 61.

<sup>15</sup> Sui ritrovamenti lungo il tracciato della via Salaria vd. QUILICI GIGLI, *Via Salaria*, 1977, pp. 7-13; per scoperte posteriori dall'area del sepolcreto vd. MESSINEO, *Necropoli*, 1995; vd. da ultimo CUPITÒ, *Territorio*, 2007, pp. 179-187.

<sup>16</sup> Il conteggio contempla le iscrizioni presenti nel *CIL* e quelle edite successivamente. Sull'elevato numero di pretoriani nel sepolcreto salario rispetto ai soldati delle altre milizie vd. BUSCH, *Kameraden*, 2005, p. 105 fig. 2.

<sup>17</sup> Si è tenuto conto soltanto delle iscrizioni menzionanti esplicitamente l'*origo* dei militari.

particolare i pretoriani reclutati nella penisola iberica non raggiungono il 5% di questo campione<sup>18</sup>.

Il sepolcreto in questione non era ovviamente destinato ai soli pretoriani; tuttavia è possibile che al suo interno vi fossero una o più aree riservate esclusivamente a loro, come sembra testimoniare il gruppo di iscrizioni rinvenuto *in situ* nel 1751 all'interno della vigna Del Cinque, ciascuna assieme alla propria olla ancora confitta nel terreno<sup>19</sup>.

2. La stele oggetto della nostra analisi, fatta eccezione per alcune scheggiature sui bordi, è giunta integra, così come il testo, racchiuso in un campo epigrafico delimitato da un semplice solco perimetrale. Attualmente è conservata presso i depositi dei Musei Capitolini (Inv. 5628). Neg. Sapienza 434 (fig. 1).

La centina è decorata da una corona, formata da lunghe foglie lanceolate stilizzate che si alternano a rami sottili aventi una bacca ad ogni estremità e da due lunghe *vittae*, ondulate e serrate in un nodo al centro della ghirlanda<sup>20</sup>.

La tipologia delle corone vittate è molto varia: stilizzate, realistiche, eseguite col compasso o a mano libera, ad incisione oppure a bassorilievo; l'esemplare che decora la nostra stele, pur non distinguendosi per accuratezza di esecuzione, risulta caratterizzato da alcuni elementi tipologicamente affini ad altri noti: mi riferisco in particolare alla corona leggermente schiacciata in alto, al piccolo cerchio posto sulla sommità, alle foglie lanceolate, alla resa stilizzata delle bacche e ai lunghi svolazzi delle bende che, disegnano una duplice onda con terminazioni ricurve verso l'interno (fig. 2)<sup>21</sup>.

Sulla base di questi confronti ritengo probabile la presenza in zona di un'officina lapidaria dedita alla produzione in serie di stele simili alla nostra, aventi come destinatari sia civili che militari.

3. Un altro dei motivi per la ripresa di questo testo è dettato dal supporto; non ci si è accorti, infatti, che sulla stele sono ancora visibili le caselle per una *tabula lusoria* anepigrafe<sup>22</sup>

<sup>18</sup> Nessuna di queste riporta un personaggio di *Asturica* come nel nostro caso.

<sup>19</sup> *CIL*, VI 2492; 2530 cfr. p. 3835; 2580; 2585; 2645 cfr. p. 3835; 2661; 2664; 2733; 2743; 2762 cfr. p. 3370.

<sup>20</sup> Sulla corona vittata, simbolo di vittoria e di immortalità AMBROGI, *Stele*, 1984, p. 114.

<sup>21</sup> Per altri esempi simili cfr. *Imagines, Roma*, 1, pp. 156-157 nr. 304 (*CIL*, VI 2970 cfr. p. 3380: vigile); pp. 174-175 nr. 374 (*CIL*, VI 2753: pretoriano); pp. 174-175 nr. 376 (*CIL*, VI 38627); pp. 210-211 nr. 510 (*CIL*, VI 11866); pp. 222-223 nr. 552 (*CIL*, VI 38180); cfr. anche RICCI, *Hispani*, 1992, pp. 109-110, tav. I.

<sup>22</sup> Vd. in generale LAFAYE, *Tabula*, 1904; LAMER, *Tabula*, 1927; MONTESANO, *Tabula*, 1983. A causa del loro marginale interesse epigrafico questo tipo di documenti risulta spesso trascurato, perché difficilmente inquadrabile in una precisa tipologia; il Ferrua, cinquant'anni fa, vantava la più grande raccolta di tavolieri anepigrafi, ma trattandosi di schede provvisorie redatte dall'autore, solo in pochi casi trovano riscontro in edizioni o dati d'archivio (FERRUA, *Tavole*, 2001, p. 16 con nt. 17). Si fornisce di seguito, senza pretese di completezza, un elenco degli esemplari noti: FIORELLI, *Notizie*, 1887, p. 236; MARUCCHI, *Scoperte*, 1901, p. 271; GABRICI, *Notizie*, 1903, p. 373; FIOCCHI NICOLAI, *Tavola*, 1983, p. 2244; CIPOLLONE, *Iscrizioni*, 2000, pp. 94-95 nr. 11, figg. 45g, 49; FERRUA, *Tavole*, 2001, p. 138 nr. 108, p. 156 nr. 124b, p. 228 nr. 195 (ognuna con bibl. precedente); BUSIA, *Raccolta*, 2004, nrr. 15, 25, 26, 46, 48-52, 57, 58, 67, 71-77.

(fig. 3): trentasei cerchietti eseguiti a compasso<sup>23</sup>, disposti su tre file orizzontali parallele, ciascuna delle quali presenta al centro un cerchio di dimensioni maggiori. Quest'ultimo, per la verità, contiene al suo interno due cerchi più piccoli accostati fra loro, mentre quelli laterali contengono due semicerchi. Ciascuna fila di cerchietti è attraversata da un'incisione tanto sottile da risultare comunque visibile, assieme ai primi, solo con l'ausilio di una luce radente. In corrispondenza del solco mediano, il supporto risulta leggermente concavo.

Nella parte inferiore della stele si scorge un listello, probabilmente parte della cornice che doveva cingere la *tabula* su tutti i lati, per impedire la fuoriuscita dei dadi al momento del lancio<sup>24</sup>.

Le *tabulae lusoriae* sono note in gran parte per l'ampio riutilizzo all'interno delle catacombe cristiane a chiusura dei loculi<sup>25</sup>; tuttavia esistono testimonianze di questa pratica anche in ambito funerario pagano<sup>26</sup>, ma non solo<sup>27</sup>.

Un aspetto degno di nota risiede qui nel fatto che la *tabula* e la dedica del pretoriano trovino posto sul medesimo lato del supporto<sup>28</sup>.

Ritengo che la lastra marmorea sia nata come *tabula lusoria* e successivamente sia stata riutilizzata come stele funeraria<sup>29</sup>. In alcuni punti, infatti, le lettere obliterano i cerchietti; inoltre i cerchi grandi, posti al centro dei lati lunghi, non si chiudono a causa del taglio della lastra (lato sinistro in particolare).

L'iscrizione è incorniciata da un solco semplice che sul lato sinistro coincide con la linea di congiunzione dei cerchietti; infine l'acroterio destro taglia il cerchietto posto all'estremità della lastra; anche le dimensioni del supporto rientrano nella casistica delle *tabulae lusoriae* conosciute<sup>30</sup>.

<sup>23</sup> Si tratta del diffusissimo gioco delle 36 caselle che si svolgeva su supporti spesso contenenti frasi di vario genere, costituite da un totale di trentasei lettere; ad ognuna di esse corrispondeva una casella (nel nostro caso al posto delle lettere ci sono dei cerchietti). Vd. a proposito MONTESANO, *Tabula*, 1983, pp. 2232-2236, 2242; SALZA PRINA RICOTTI, *Giochi*, 1995, pp. 101-102; HURSCHEMANN, *Scripta*, 1997; FITTÀ, *Giochi*, 2000, pp. 38-41. Per tipologia dei cerchietti cfr. *Imagines, Roma*, 1, pp. 256-257 nr. 2090 (*CIL*, VI 3906 = 32732 cfr. p. 3377), in cui tuttavia rimane dubbia la pertinenza dei segni ad una *tabula lusoria*.

<sup>24</sup> FERRUA, *Tavole*, 2001, pp. 37-38 nr. 15, pp. 41-42 nr. 18; FRIGGERI, *Collezione*, 2001, fig. p. 65.

<sup>25</sup> FERRUA, *Tavole*, 1947 [FERRUA, *Scritti*, 1991, pp. 188-196].

<sup>26</sup> AA.VV., *Collezione Celio*, 2001, pp. 314-315 nr. 294, tav. LXIII, fig. 3. *Tabula* per il gioco delle 36 caselle, di provenienza ignota.

<sup>27</sup> AA.VV., *Collezione Celio*, 2001, pp. 122-125 nr. 35B, tav. XCI, fig. 3. *Tabula* per il gioco del filetto, proveniente da piazzale Labicano; originariamente stele funeraria per un *equus singularis*, poi reimpiegata sul lato opposto come lastra pavimentale. Ad una terza fase sarebbe ascrivibile l'incisione dei segni per il tavoliere.

<sup>28</sup> Non si tratta di un caso frequente ma comunque attestato; vd. ad es. il frammento di mensa podiale (?) di un urbaniciano in *Imagines, Roma*, 1, pp. 256-257 nr. 2090 (*CIL*, VI 3906 = 32732 cfr. p. 3377); vd. anche FERRUA, *Tavole*, 2001, p. 110 nr. 82 e pp. 170-171 nr. 138.

<sup>29</sup> Per una lastra marmorea opistografa, anch'essa recante l'iscrizione funeraria di un pretoriano vd. FERRUA, *Tavole*, 2001, p. 78 nr. 52, con bibl. precedente.

<sup>30</sup> Il Bruzza nei suoi appunti annotava: "...sono sempre scolpite in lastra di marmo bianco, ed hanno in media l'altezza di cinquantacinque centimetri, e la larghezza di ottanta, che in taluna passa anche quella di un metro" (BUSIA, *Raccolta*, 2004, p. 32).

Sembrerebbe, quindi, che l'esecutore dell'iscrizione abbia riutilizzato questa lastra e approfittando della presenza dei sottili segni preesistenti della *tabula lusoria*, se ne sia servito in alcuni punti come linee guida (lato sinistro della cornice; cornice inferiore tangente rispetto ai tre cerchi maggiori).

Difficile stabilire se la *tabula* fosse un prodotto d'officina mai uscito dal luogo di produzione e quindi riutilizzato per incidervi l'iscrizione, oppure se fosse un oggetto appartenuto al nostro personaggio<sup>31</sup>.

In entrambi i casi il motivo del riutilizzo della lastra andrebbe ricercato nella volontà, probabilmente di un commilitone<sup>32</sup>, di riservare una degna sepoltura al collega, morto prematuramente, senza gravare eccessivamente sulle proprie finanze; la stele, tuttavia, non mancò di essere decorata mediante l'incisione di una corona vittata alla sua sommità.

La nuova forma e la nuova destinazione d'uso del supporto, assieme alla rubricatura delle lettere, avrebbero contribuito a far presto dimenticare l'origine dell'oggetto.

#### BIBLIOGRAFIA

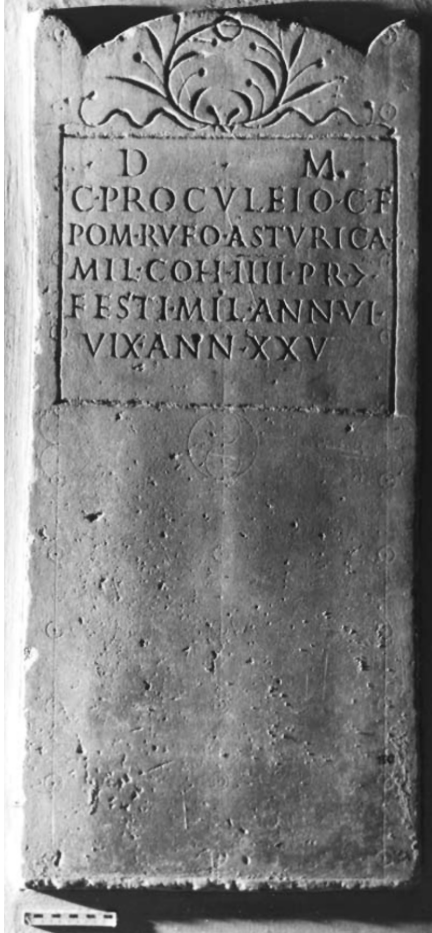
- AA.VV., *Collezione Celio*, 2001 = AA.VV., *La collezione epigrafica dell'Antiquarium Comunale del Celio. Inventario generale - Inediti - Revisioni - Contributi al riordino*, a cura di G.L. GREGORI, Roma 2001.
- AMBROGI, *Stele*, 1984 = A. AMBROGI - S. PRIULI, IV, 29, *Stele funeraria di Fannius* (inv. 125659), in *Museo Nazionale Romano. Le sculture*, I, 7, 1, Roma 1984, pp. 114-115.
- AquaeFlaviae* = A. RODRÍGUEZ COLMENERO (col. F. AIRES - E. ALCORTA), *Aquae Flaviae, I. Fontes epigráficas da Gallaecia meridional interior*, Chaves 1997.
- BRUZZA, *Tavole*, 1877 = L. BRUZZA, *Tavole lusorie del Castro Pretorio*, in *Bull. Comm. Arch. Rom.*, 1877, pp. 81-99.
- BUSCH, *Kameraden*, 2005 = A. BUSCH, *Kameraden bis in den Tod? Zur militärischen Sepulkraltopographie im kaiserzeitlichen Rom*, in *Lebenswelten: Bilder und Räume in der römischen Stadt der Kaiserzeit*, Symposium am 24. und 25. Januar 2002 zum Abschluss des von der Gerda Henkel Stiftung geförderten Forschungsprogramms "Stadtkultur in der römischen Kaiserzeit", herausgegeben von R. NEUDECKER - P. ZANKER, Wiesbaden 2005, pp. 101-112.
- BUSIA, *Raccolta*, 2004 = M. BUSIA, *La raccolta di tavole lusorie di Luigi M. Bruzza: genesi, ordinamento e fortuna di una collezione virtuale* (Tesi di specializzazione in Archeologia discussa presso l'Università di Roma "La Sapienza" nell'A.A. 2003-2004).
- CANTARELLI, *Notizie*, 1915 = L. CANTARELLI, *Notizie di recenti trovamenti di antichità in Roma e nel suburbio*, in *Bull. Comm. Arch. Rom.*, 1915, pp. 299-327.
- CIPOLLONE, *Iscrizioni*, 2000 = V. CIPOLLONE, *Le iscrizioni*, in FIOCCHI NICOLAI *et alii*, *Ipogeo*, 2000, pp. 75-100.
- CLAUSS, *Datierung*, 1973 = M. CLAUSS, *Zur Datierung stadtrömischer Inschriften: tituli militum praetorianorum*, in *Epigraphica*, 35, 1973, pp. 55-95.

<sup>31</sup> Per *tabulae lusoriae* provenienti dal Castro pretorio vd. BRUZZA, 1877 e FERRUA, *Tavole*, 2001, p. 73 nr. 47, p. 101 nr. 74, p. 143 nr. 112 (con ciascuna scheda completa di bibl. analitica).

<sup>32</sup> Nel nostro caso manca un riferimento esplicito alla persona che curò la sepoltura, ma da un censimento risulta che su 200 iscrizioni, ben 172 sono state poste da commilitoni, spesso originari della stessa regione o città, di pari grado o anche di grado superiore, ma non sono infrequenti rapporti con personaggi prestanti servizio in una milizia urbana diversa (PANCIERA, *Scritti*, 2006, p. 1443).

- CUPITÒ, *Territorio*, 2007 = C. CUPITÒ, *Il territorio tra la via Salaria, l'Aniene, il Tevere e la via "Salaria Vetus". Municipio II* (Quaderni della Carta dell'Agro Romano, 1), con contributi di A. CARANDINI - P. CARAFA - M.C. CAPANNA - R. FUNICELLO - F. CIFELLI - C. ROSA - P. MONTANARI, Roma 2007.
- DI STEFANO MANZELLA, *Mestiere*, 1987 = I. DI STEFANO MANZELLA, *Mestiere di epigrafista. Guida alla schedatura del materiale epigrafico lapideo*, Roma 1987.
- DURRY, *Cohortes*, 1938 = M. DURRY, *Les cohortes prétoriennes*, Paris 1938 [rist. 1968].
- EAstorga = T. MAÑANES PÉREZ, *Epigrafía y numismática de Astorga romana y su entorno*, León-Salamanca 1982.
- ERAsturias = F. DIEGO SANTOS, *Epigrafía romana de Asturias*, Oviedo 1985<sup>2</sup>.
- FERRUA, *Tavole*, 1947 = A. FERRUA, *Antichità cristiane: tavole da gioco, II*, in *Civ. Catt.*, 98, 1, 1947, pp. 495-503.
- FERRUA, *Scritti*, 1991 = A. FERRUA, *Scritti vari di epigrafia e antichità cristiane*, Bari 1991.
- FERRUA, *Tavole*, 2001 = A. FERRUA, *Tavole lusorie epigrafiche. Catalogo delle schede manoscritte, introduzione e indici a cura di Maria Busia*, Città del Vaticano 2001.
- FIOCCHI NICOLAI, *Tavola*, 1983 = V. FIOCCHI NICOLAI, s.v. *Lusoria (tabula) - Appendici*, in *Diz. Epigr.*, IV, 3, 1946-1985 [1983], pp. 2243-2245.
- FIOCCHI NICOLAI, *Tavole*, 1983a = V. FIOCCHI NICOLAI, *Le tavole lusorie*, in appendice a D. MAZZOLENI, *I reperti epigrafici* (Ricerche nell'area di S. Ippolito all'Isola Sacra a cura dell'Istituto di archeologia cristiana dell'Università "La Sapienza" - Roma), Roma 1983, pp. 161-170, tavv. LXXXVII-LXXX.
- FIOCCHI NICOLAI *et alii*, *Ipogeo*, 2000 = V. FIOCCHI NICOLAI *et alii*, *L'ipogeo di "Roma Vecchia" al IV miglio della via Latina. Scavi e restauri 1996-1997*, in *Riv. Arch. Crist.*, 76, 2000, pp. 3-179.
- IORELLI, *Notizie*, 1887 = G. IORELLI, *Notizie degli scavi. Giugno. IV. Roma*, in *Not. Sc.*, 1887, pp. 232-241.
- FITTÀ, *Giochi*, 2000 = *Da Roma per gioco. Giochi e giocattoli nell'antica Roma*. Guida breve della mostra (Torino, Museo di antichità, 10 marzo-7 maggio 2000), a cura di M. FITTÀ, Milano 2000.
- FORNARI, *Scoperte*, 1916 = F. FORNARI, *Nuove scoperte di antichità nel suburbio. II. Roma*, in *Not. Sc.*, 1916, pp. 95-110.
- FRIGGERI, *Collezione*, 2001 = *La collezione epigrafica del Museo Nazionale Romano*, a cura di R. FRIGGERI, Milano 2001.
- GABRICI, *Notizie*, 1903 = E. GABRICI, *Notizie degli scavi. III. Bolsena*, in *Not. Sc.*, 1903, pp. 357-375.
- GONZÁLEZ FERNÁNDEZ, *Fortificación*, 1994 = M.L. GONZÁLEZ FERNÁNDEZ, *La fortificación campamental de Asturica Augusta*, Astorga 1994.
- Hep* = *Hispania epigraphica*.
- HUEBNER, *Asturica*, 1895 = AEM. HUEBNER, s.v. *Asturica*, in *Diz. Epigr.*, I, 1895 [rist. 1961], p. 740.
- HURSCHMANN, *Scripta*, 1997 = R. HURSCHMANN, s.v. *Duodecim scripta*, in *Der neue Pauly*, 3, 1997, c. 843.
- ILMN, I = *Le iscrizioni latine del Museo Nazionale di Napoli, I, Roma e Latium*, a cura di G. CAMODECA - H. SOLIN, Napoli 2000.
- Imagines, Roma*, 1 = *Supplementa Italica - Imagines. Roma (CIL, VI) 1. Musei Capitolini*, a cura di G.L. GREGORI - M. MATTEI, Roma 1999.
- IRG* = *Inscriptiones romanas de Galicia*, Santiago de Compostela 1949-.
- IRPLeon* = F. DIEGO SANTOS, *Inscriptiones romanas de la provincia de León*, León 1986.
- KUBITSCHKEK, *Imperium*, 1889 = J.W. KUBITSCHKEK, *Imperium Romanum tributum discriptum*, Vindobonae 1889 [rist. Roma 1972].
- LAFAYE, *Tabula*, 1904 = G. LAFAYE, s.v. *Lusoria tabula*, in *Dict. Ant.*, III, 2, 1904, pp. 1403-1405.
- LAMER, *Tabula*, 1927 = H. LAMER, *Lusoria tabula*, in *RE*, XIII, 2, 1927, cc. 1900-2029.
- MARUCCHI, *Scoperte*, 1901 = O. MARUCCHI, *Nuove scoperte nella città e nel suburbio*, in *Not. Sc.*, 1901, pp. 271-279.
- MESSINEO, *Necropoli*, 1995 = G. MESSINEO, *Nuovi dati dalla necropoli tra via Salaria e via Pinciana*, in *Quad. arch. etrusco-italica*, XII, 1, 1995, pp. 257-266.

- Miliarios* = A. RODRÍGUEZ COLMENERO - S. FERRER SIERRA - R.D. ÁLVAREZ ASOREY, *Miliarios e outras inscrições viarias romanas do noroeste hispánico (conventos bracarense, lucense e asturicense)*, Santiago de Compostela 2004.
- MONTESANO, *Tabula*, 1983 = G. MONTESANO, s.v. *Lusoria (tabula)*, in *Diz. Epigr.*, IV, 3, 1946-1985 [1983], pp. 2229-2243.
- PANCIERA, *Scritti*, 2006 = S. PANCIERA, *Epigrafi, epigrafia, epigrafisti. Scritti vari editi e inediti (1956-2005) con note complementari e indici*, Roma 2006.
- PASSERINI, *Coorti*, 1939 = A. PASSERINI, *Le coorti pretorie*, Roma 1939 [rist. 1969].
- QUILICI GIGLI, *Via Salaria*, 1977 = S. QUILICI GIGLI, *La via Salaria da Roma a Passo Corese*, Roma 1977.
- RICCI, *Hispani*, 1992 = C. RICCI, *Hispani a Roma*, in *Gerión*, 10, 1992, pp. 103-143.
- SALZA PRINA RICOTTI, *Giochi*, 1995 = E. SALZA PRINA RICOTTI, *Giochi e giocattoli*, Roma 1995.
- SEVILLANO FUERTES - VIDAL ENCINAS, *Urbs*, 2002 = Á. SEVILLANO FUERTES - J.M. VIDAL ENCINAS, *Urbs Magnífica: una aproximación a la arqueología de Astúrica Augusta (Astorga, León): Museo Romano* (Guía Catálogo), Astorga 2002.
- WIEGELS, *Tribusinschriften*, 1985 = R. WIEGELS, *Die Tribusinschriften des römischen Hispanien: ein Katalog*, Madrid 1985.



1. Stele del pretoriano *C. Proculus Rufus* (Neg. Sapienza 434).



2. *CIL*, VI 2476 (da *Imagines*, Roma, 1, pp. 156-157 nr. 301).

3. Apografo della *tabula lusoria* con 36 caselle che s'intravede sulla stele del pretoriano.

